

7-8

Almo Sig. Francesco Colini

1/6. 1790

Il Sig. Abate Bottinelli mio parzialissimo m'indiviso tempo fu
il libro della Reale Accademia di Mantova, significandomi
essere V. S. I. ho avuto, e venirmi dalla copia di lei
simile preziosissimo dono. La mia amante da Parma
rituvo a me il piacere di leggerlo, e di vedere con
quanta lode siasi meritato anche il mio povero nome.
Per ciò de appettione alle lodi mi ho venuto meritando
più di quel che sentiva; ma venendomi da una città per
la quale sempre è stato in me un certo amoroso
trasporto de spiegar non saprei, dimmi non potrei
de mi lusingare, e mi son care. Quanto al libro, io
mi valleggio secoli, e godo di veder appreso a Mantova
nuovo libro, promettendone della molta esultanza
di lei altri ancora maggiori. Cadevi me Pavia non
sarebbe stato alle munificenze di chi à formato il
libro, quanto alla eleganza, precisione e dottrina di
chi lo à illustrato. Se io non sono Mantovano per
origine lo sono per genio, e per l'onore de godo il
essere a codesta nobilissima Accademia aggregato;

se non lo sono, mi per d'averle d'esserle per l'era:
simo de m' innamora de' valorosi anch' Jonzatti,
ai quali non è ancora pagato tutti i tributi che de
me esige l'ammirazione de' pregi loro. Però mi riconosco
obligato a venderle grazie per l'onore de lei: recato
a Mantova, ed a pregarla d'impiegarsi continuamente
in così dolce occupamento. Del dono a me fatto del libro
posso con parole usarle grazie, e spero forse di
non essere sempre sì povero da poterlielo ricambiare:
me dalle pubblica lode comparitami confesso di non
aver forza di far altrettanto, sendo il favor troppo grande
e alla inabilità mia sproporzionato. L'animo sente grato
a lei debba, ma né la lingua né le penne giunge ad
esprimerlo. Sicché mi è fatto dono delle tue grazie
me le conservi, e credimi: qual con profondissimo
rispetto mi presterò

Da V. S. P.

Parma 1. Giugno 1790

Un B. B. S.
F. Donato Aff.

W
Alle Mand. v. J. v. von Colms
H. v. D. Gimpel
Sektionshalle R. Akademie d.
Munich.